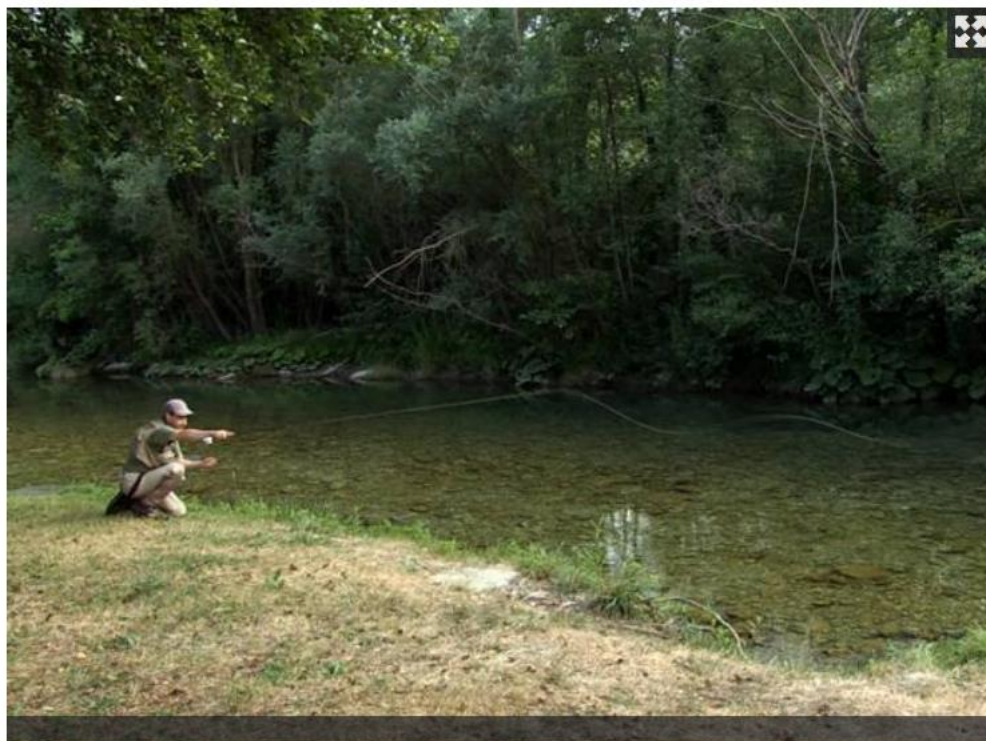


NELLA PERIFERIA EST DI NAPOLI, IN PIENO FERMENTO IL CENTRO FILMAP

Ponticelli Studios, tre nuovi film dall'officina del cinema del reale

Selezionati da festival internazionali di Milano e Firenze, raccontano il Volturno, l'ufficio Case popolari e gli anziani all'ombra del Monte Somma



Un *river movie* dalle fonti alla foce del Volturno, con un'umanità poetica anche nella resa: un naturalista, un pescatore di telline e un agricoltore. Sono alcuni dei protagonisti di *Volturno* di Ylenia Azzurretti. Classe 1989, casertana, la giovane regista fa parte della scuderia cinematografica Filmap (Arci Movie), made in Ponticelli con la direzione di Leonardo Di Costanzo e il coordinamento di Antonella Di Nocera. Con il suo lungometraggio fluviale, Azzurretti è in concorso al festival internazionale «Visioni dal mondo» di Milano (proiezione il 7 ottobre). Il suo non è il solo sguardo che dalla formazione nella periferia est di Napoli viene accolto nelle selezioni di festival di qualità.

Anziani all'ombra del Monte Somma

Nati nel Nolano, Carlo Manzo e Francesco Romano firmano *Sub tuum Praesidium* che il 14 ottobre sarà proiettato al Festival dei popoli di Firenze, all'interno di un focus speciale dedicato all'Atelier del cinema del reale di Ponticelli, insieme con altre eccellenze formative, la scuola Holden e la Luchino Visconti.

Il loro è un racconto dell'entroterra vesuviano e la camera affonda la lente alle radici di quel che rimane della civiltà contadina. I registi hanno seguito per un anno, con la cinepresa accesa, una famiglia di anziani di un borgo alle pendici del Monte Somma. Tre fratelli, Carmela, Concetta, Francesco e sua moglie Graziella, campano grazie al raccolto del podere intorno alla casa.

Scene da un ufficio Case popolari

Dall'acqua del Volturno e dalla terra del Vesuvio al cemento delle case popolari in *Aperti al pubblico* di Silvia Bellotti, born in Roma, ma approdata all'officina del cinema di Ponticelli. Il suo film è stato girato nell'Istituto autonomo per le Case popolari di Napoli Provincia, ogni martedì e venerdì, quando gli uffici sono aperti agli abitanti di ben quarantamila alloggi non privi di problemi.

Mentre prepara la prossima edizione di *Venezia a Napoli* (26-30 ottobre al cinema Astra), Antonella Di Nocera accompagna le prime di questi film.

Cinema del reale, anno 2017: il Volturno, l'Istituto case popolari, gli anziani di Somma Vesuviana. Come scegliete i soggetti di FilmaP?

«La scelta viene dai giovani partecipanti dell'Atelier. Dopo tre mesi di corso intensivo realizzano un primo corto documentario e poi affrontano una fase di ricerca e scrittura del loro progetto di lungometraggio. Dunque, questi che sono oggi dei film, hanno avuto inizio come progetti nel 2015. Sono racconti di pezzi di realtà attraverso lo sguardo di giovani autori. Nel vederli ora finiti, posso dire che quello che accomuna questi lavori, realizzati in totale autonomia creativa, è il ritratto di una umanità da restituire, senza giudicare, nella sua complessità».

Il «cinema del reale» indaga sezioni di contemporaneità, ma è riuscito a cambiare almeno un po' la realtà di Ponticelli? Ora sono diverse le vite di chi ha partecipato a Filmap?

«Tra gli allievi dell'atelier ci sono numerosi non campani che sono venuti a Ponticelli per formarsi. E vivere per un po' nel quartiere della periferia est, anche per i napoletani e i campani, non può non lasciare un segno nella vita di un giovane. Se Ponticelli è cambiata grazie al cinema? È una domanda difficile da esaurire in poche battute. Di certo con l'impegno collettivo di un'associazione come Arci Movie, insieme a tante altre che lavorano sul territorio, in quasi tre decenni di attività continuativa, tra cineforum, iniziative culturali, laboratori, arene estive si lasciano molti segni nelle persone. Alcuni operatori oggi sono ex allievi dei nostri laboratori di quindici o venti anni fa. È un segno, no? Ma per i tanti bambini che abbiamo coinvolto, ci sono tanti giovani che il territorio lo hanno abbandonato, perché rispetto a queste vocazioni, a queste azioni, non si è mai realmente offerta una sponda nelle politiche pubbliche, per moltiplicarle e creare strutture solide, come succede altrove».



Masseria Morabito

Quasi un trentennio di Arci Movie a Ponticelli, dunque. Cosa immagina per i prossimi lustri?

«Portiamo avanti un progetto con coerenza, fatica e anche una certa dose di utopia. Dalle serate con Ken Loach per salvare il Pierrot è trascorsa un'intera generazione, e forse la storia di FilmaP non è soltanto un altro tassello importante, ma anche un epilogo coerente con questo lunghissimo percorso. L'idea di fondo è sempre la stessa: che la periferia diventi centro di qualcosa. Da questo punto di vista continuiamo a fare cose importanti, come dimostra il focus su Filmap in programma al Festival dei Popoli, insieme alla Holden e alla Visconti. Per ritornare alla domanda precedente, guardando alla desolante realtà sociale e urbana che ci circonda oggi, forse dobbiamo fare un po' di autocritica. Perché il proposito che ci ha appassionati quasi trent'anni fa, e che ancora resiste, ovvero contribuire a trasformare in meglio il nostro territorio, anche la nostra vita materiale, attraverso la promozione della cultura, non si è compiuto. O almeno non ancora».

I luoghi \ 1 Cinema Pierrot, epicentro della rinascita

Tutto iniziò con il cinema Pierrot. Erano gli anni '90 e l'obiettivo era, oltre quello di non farlo chiudere, di renderlo comunale. L'allora assessore Renato Nicolini aveva un progetto poi sfumato. Oggi Arci Movie lo fitta per quattro mattine per le scuole e per due serate destinate al cineforum.

I luoghi \ 2 Masseria Morabito, sede e location

La masseria Morabito è la sede di Filmap, centro di formazione e produzione di Ponticelli. Ma è anche la location del film «L'intrusa» di Leonardo Di Costanzo presentato a Cannes e da pochi giorni nelle sale. Di Costanzo è anche il direttore pedagogico del centro cinematografico.

I luoghi \ 3 Il «Lotto o», scenario di Gomorra

Il «Lotto o» che non si legge Lotto zero ma con la vocale o, è stato la location preferita della seconda serie di Gomorra-La serie. Ponticelli non è indicata come tale nella fiction. La trasposizione televisiva trasforma il lotto in questione in una zona non meglio identificata di Scampia.